

RASSEGNA STAMPA
del
30/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-08-2012 al 30-08-2012

29-08-2012 Adnkronos Ilva, domato incendio divampato a Taranto nel reparto di produzione lamiere	1
29-08-2012 Adnkronos Benevento, sparisce una tonnellata e mezzo di 'parmigiano della solidarietà	2
29-08-2012 Asca Incendi: Forestale arresta presunto piromane nel benventano	3
29-08-2012 Basilicanet.it Incendio a Pisticci, sen. Digilio (Fli): il Governo riferisca	4
30-08-2012 La Citta'di Salerno battipaglia, rogo in centro ferrovia chiusa a buccino	5
30-08-2012 La Citta'di Salerno doloso l'incendio che ha devastato il campo container	7
30-08-2012 La Citta'di Salerno cavi elettrici pendono dai palazzi antichi	9
29-08-2012 Il Corriere del Sud Online Allevatore appicca incendi, arrestato	10
29-08-2012 Corriere informazione Terremoto, violenta scossa nello Stretto di Messina, trema la Calabria	11
29-08-2012 Eco di Sicilia.com Trema la terra fra Sicilia e Calabria	12
30-08-2012 La Gazzetta Dello Sport Online Società iscritte gratis ai tornei Lega Dilettanti aiuta i terremotati	13
29-08-2012 Gazzetta del Sud.it Sisma, cause diverse da quello del 1908	14
29-08-2012 Gazzetta del Sud.it Terremoto, intasati i centralini dei vigili	15
29-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ieri 159 incendi su tutta Italia, morto operaio Afor	16
29-08-2012 Irpinia news Forte terremoto nello Stretto di Messina.	17
29-08-2012 Il Mattino (Avellino) Antonella Palma Solofra. Un disoccupato di 60 anni dovrà rispondere di incendio boschivo in	18
29-08-2012 Il Mattino (Benevento) Francesco Ferrigno Lettere. Drammatica giornata di emergenza incendi, quella di ieri, nelle provi...	19
29-08-2012 Il Mattino (Benevento) In occasione della manifestazione 'La Notte delle Streghe' in programma per la serata e la...	20
29-08-2012 Il Mattino (Caserta) Claudio Coluzzi Questa volta le fiamme sono arrivate davvero vicino. Molto vicino a zone monument...	21
29-08-2012 Il Mattino (Caserta) Questa volta le fiamme sono arrivate davvero vicino. Molto vicino a zone monumentali di Caserta, com...	22
29-08-2012 Il Mattino (Caserta) Una volta i rintocchi delle campane, non essendoci altri mezzi di comunicazione, erano l'unico segna...	23
29-08-2012 Il Mattino (Caserta) Fra discariche abusive, il grave incendio dell'isola ecologica non ancora attivata e un timidis...	24
29-08-2012 Il Mattino (Nazionale) Anna Guaita Tampa. Un fronte lungo 450 chilometri, un mostro rabbioso che viaggia a 120	

chilometr...	25
29-08-2012 Il Mattino (Salerno)	
Mario Amodio Il vento soffia forte nelle gole dei Lattari alimentando piccoli focolai innescati	26
29-08-2012 Il Mattino (Salerno)	
Mariella Sportiello Un'altra notte di passione. Ancora fiamme lungo il versante vietrese de...	27
29-08-2012 Il Mattino (Salerno)	
Bruciano a Matierno i prefabbricati, con alcune persone che sono rimaste intossicate a causa dell&#1...	28
29-08-2012 Il Mattino (Salerno)	
Fine agosto con fiamme altissime nella zona di Positano mentre un vasto incendio è divampato tr...	29
29-08-2012 Il Mattino (Salerno)	
Antonietta Nicodemo Il parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni continua a bruciare... ...	30
29-08-2012 Il Mattino (Sud)	
Ercolano. Rubinetti a secco in città per i lavori dell'autostrada. Proprio in concomitanza...	31
29-08-2012 Il Quotidiano Calabria.it	
Forte scossa di terremoto nello Stretto Tremano Calabria e Sicilia, magnitudo 4,6	32
29-08-2012 Redattore sociale	
Incendio alla coop Valle del Marro, "le fiamme non ci intimidiscono"	33
29-08-2012 La Repubblica	
bruciano i gioielli delle due costiere - stella cervasio	34
29-08-2012 La Repubblica	
appicca il fuoco a plastica e rifiuti preso piromane	35
29-08-2012 La Repubblica	
la raccolta del pomodoro danneggiato metà prodotto	36
29-08-2012 Repubblica.it	
Taranto, paura per incendio all'Ilva	37
29-08-2012 Sicilia News 24	
Terremoto nello Stretto Messina, scossa di 4.6 fa tremare la terra	38
29-08-2012 La Stampaweb	
Fiamme a Positano Un crimine contro l'umanità	39
29-08-2012 Il Tempo	
Brucia la costiera amalfitana Operaio muore in Calabria mentre spegne un incendio	41
29-08-2012 Tiscali news	
Terremoti, La terra ha tremato da Catania a Cosenza	42
29-08-2012 Virgilio Notizie	
Ilva/ L'azienda: nessuna conseguenza per incendio di stamane	43

Ilva, domato incendio divampato a Taranto nel reparto di produzione lamiera

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Ilva, domato incendio divampato a Taranto nel reparto di produzione lamiera"

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

Ilva, domato incendio divampato a Taranto nel reparto di produzione lamiera

ultimo aggiornamento: 29 agosto, ore 16:10

Taranto - (Adnkronos) - Una lunga e grossa colonna di fumo si è sprigionata verso l'alto, rimanendo visibile all'esterno per alcune ore. Ad alimentare le fiamme e a rendere più difficoltoso l'intervento dei Vigili del fuoco, la presenza di olio residuo sotto alcuni cilindri. Balduzzi: "Tempi brevi per risultati Commissione ministeriale"

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Taranto, 29 ago. (Adnkronos) - Un incendio e' divampato questa mattina intorno alle 10 ed e' stato domato poco fa nel reparto Produzione Lamiera 2 (Pla) dello stabilimento siderurgico Ilva di Taranto. Si tratta di un'area non interessata dal sequestro disposto dall'autorita' giudiziaria.

Una lunga e grossa colonna di fumo si e' sprigionata verso l'alto rimanendo visibile all'esterno per alcune ore. Ad alimentare le fiamme e a rendere piu' difficoltoso il loro spegnimento probabilmente e' stata anche la presenza di olio residuo che si trova sotto alcuni cilindri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento presente nell'area dell'Ilva.

Benevento, sparisce una tonnellata e mezzo di 'parmigiano della solidarietà

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"Benevento, sparisce una tonnellata e mezzo di 'parmigiano della solidarietà"

Data: **29/08/2012**

Indietro

Benevento, sparisce una tonnellata e mezzo di 'parmigiano della solidarietà

ultimo aggiornamento: 29 agosto, ore 16:23

Benevento - (Adnkronos) - Un furto del valore di circa 18 mila euro. Un uomo e una donna sono stati denunciati. I Carabinieri hanno denunciato in stato di libertà per truffa aggravata e appropriazione indebita la responsabile di una 'ditta fantasma' e l'autista. I Carabinieri proseguono le indagini per individuare il nascondiglio del prezioso formaggio

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Benevento, 29 ago. - (Adnkronos) - Un uomo e una donna sono stati denunciati per il furto di circa una tonnellata e mezzo di forme di parmigiano, per un valore di circa 18mila euro, proveniente dalle zone terremotate dell'Emilia Romagna. Il 14 luglio scorso i coordinatori dei gruppi di volontariato della Protezione Civile di Pontelandolfo e Cerreto Sannita (centri del beneventano) presentarono denuncia per la sparizione del 'Parmigiano della solidarieta'.

Il parmigiano era stato prenotato per aiutare le aziende emiliane in difficolta' a causa del sisma del maggio scorso. I carabinieri di Pontelandolfo dal giorno della denuncia hanno individuato per identificare i responsabili della sparizione delle forme di parmigiano. Bisognava risalire alla ditta fantasma di autotrasporti che si era offerta di eseguire il trasporto senza oneri. L'autista e' stato individuato, si tratta di un pregiudicato di 42 anni di Napoli.

Le forme erano state regolarmente caricate da un caseificio situato in provincia di Parma e dovevano essere scaricate nel Sannio per conto di una ditta fantasma di Angri (Salerno). Ma, strada facendo la tonnellata e mezzo di parmigiano e' sparita come nel nulla. I carabinieri hanno denunciato in stato di liberta' per truffa aggravata e appropriazione indebita la responsabile della pseudo ditta di Angri, una donna salernitana ora residente nel bergamasco e l'autista. I carabinieri stanno proseguendo le indagini per cercare di individuare il nascondiglio dove e' tenuto il parmigiano.

4zi

Incendi: Forestale arresta presunto piromane nel benventano

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Forestale arresta presunto piromane nel benventano"

Data: **29/08/2012**

Indietro

Incendi: Forestale arresta presunto piromane nel benventano

29 Agosto 2012 - 14:36

(ASCA) - Roma, 29 ago - E' stato arrestato dal Corpo forestale dello Stato G.A., un allevatore cinquantenne presunto responsabile dell'incendio doloso divampato ieri nel beneventano, in un terreno di proprieta' del comune di Paolisi ma ricadente in quello di Airola. Lo comunica in una nota il Comando Forestale dello Stato.

L'operazione e' scattata in seguito ad una segnalazione da parte di alcuni cittadini pervenuta al numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato.

Una squadra composta da personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Napoli e Benevento e dei Comandi Stazione Forestali di Airola e Montesarchio (BN), ha raggiunto l'uomo ad Arpaia (BN) presso la propria abitazione. Durante le perquisizioni sono state rinvenuti indumenti scuriti dal fuoco, con evidenti tracce di fuliggine e cenere. L'uomo, ascoltato dai Forestali, ha spontaneamente confessato di aver appiccato il fuoco in tre punti del terreno con lo scopo di rinnovare il pascolo.

L'incendiario, quindi, e' stato tradotto in piena notte presso il carcere di Benevento e rischia da 4 a 10 anni di reclusione.

L'incendio, che ha mandato in fumo circa otto ettari di vegetazione, e' ancora in corso.

I Forestali del Comando Stazione di Airola sono sul posto sia per le operazioni di spegnimento, sia per l'esecuzione di ulteriori accertamenti con l'ausilio del Metodo delle Evidenze Fisiche.

Salgono a 10 gli arresti effettuati dal Corpo forestale dello Stato per reato d'incendio boschivo dall'inizio dell'anno ad oggi.

com-elt

Incendio a Pisticci, sen. Digilio (Fli): il Governo riferisca**Basilicanet.it**

"Incendio a Pisticci, sen. Digilio (Fli): il Governo riferisca"

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

Incendio a Pisticci, sen. Digilio (Fli): il Governo riferisca

29/08/2012 19:19

BAS"Per l'incendio di Pisticci non basta il riconoscimento dello stato d'emergenza che viene richiesto dall'amministrazione comunale. Il Governo risponda in aula al Senato o in Commissione Ambiente ricostruendo quanto è accaduto, quali azioni di intervento sono state attuate con il coinvolgimento del Dipartimento Protezione Civile e cosa intende fare soprattutto per rafforzare la prevenzione".

E' quanto sostiene il sen. Egidio Digilio, coordinatore regionale di Fli, che ha annunciato la richiesta al Ministro Clini e al responsabile del Dipartimento Protezione Civile Gabrieli di un "chiarimento dovuto alle comunità di Pisticci e del Metapontino, dell'intera regione, oltre ad una stima precisa dei danni". "Non si tratta di mettere in discussione l'intensa, senza risparmio di energie, attività nello spegnimento delle fiamme da parte di tutti gli enti ed organismi e l'impegno di tantissimi volontari quanto piuttosto - aggiunge Digilio - verificare se e cosa non ha funzionato nel rapporto tra sistema di Protezione civile regionale e nazionale. Anche la Regione credo debba interrogarsi per capire cosa non ha funzionato del Piano regionale antincendi che pure sulla carta avrebbe dovuto garantire altri risultati. L'alto numero di incendi e le vastissime superficie boscate distrutte in questa stagione estiva - sostiene il senatore di Fli - non possono essere messi in relazione solo con la particolare condizione climatica e quindi le alte temperature". Gli attuali strumenti di prevenzione e contrasto sono evidentemente insufficienti, in particolare, per quanto buono sia l'impianto e i criteri ispiratori, la Legge-quadro sugli incendi boschivi non soddisfa le esigenze di efficace deterrenza rispetto agli incendi dolosi a scopo edificatorio. Per questo - continua - proporrò una pdl che rafforzi, inasprendolo, il divieto di costruire nelle aree interessate da incendi, elevandolo a 99 anni, più la revoca delle concessioni già accordate. Occorre inoltre attivare un attento monitoraggio sulle aree interessate da incendi negli anni precedenti, per conoscere - conclude Digilio - l'attuale stato delle zone colpite".

bas 07

battipaglia, rogo in centro ferrovia chiusa a buccino

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 30/08/2012

Indietro

- Regione

Battipaglia, rogo in centro Ferrovia chiusa a Buccino

Incendi anche a Cava, Agropoli, Eboli, San Rufo, Colliano e Vico Equense Piromane arrestato nel Sannio: ha appiccato il fuoco per creare un pascolo

Mezzi comunali dati alle fiamme in provincia di Benevento

ALLARME »LA REGIONE BRUCIA

TORRECUSO. Tre scuolabus e tre autovetture parcheggiati all'interno di un'area di pertinenza degli uffici comunali di Torrecuso (in provincia di Benevento) sono stati incendiati nel corso della scorsa notte. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Benevento che, con l'ausilio di due autobotti, sono riusciti a domare le fiamme evitando così il propagarsi nelle adiacenze. Considerate le modalità di sviluppo dell'incendio si ipotizza l'azione dolosa. In seguito a quanto accaduto, il prefetto di Benevento, Ennio Blasco, ha deciso di convocare per venerdì prossimo il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. All'incontro prenderà parte anche il sindaco di Torrecuso. Dura la condanna dell'episodio da parte del vicepresidente del gruppo Pdl al Senato, Cosimo Izzo, e della deputata e coordinatrice provinciale del Pdl, Nunzia De Girolamo.

NAPOLI È stata un'altra giornata nera, quella di ieri, sul fronte degli incendi in Campania e, in particolare, in provincia di Salerno. Un rogo di vasta entità si è sviluppato ieri pomeriggio in un'area incolta in pieno centro cittadino a Battipaglia, su via del Centenario, all'altezza dell'incrocio con via Monterosa. Le fiamme, divampate poco prima delle 14.30, hanno distrutto gran parte della vegetazione, cresciuta in maniera incontrollata all'interno del terreno di proprietà di un noto costruttore battipagliese. La stessa area era stata interessata da un incendio appena una decina di giorni fa. Stavolta il rogo ha creato molti più danni, distruggendo alberi e cespugli, e arrivando fin sulle sponde del fiume Tusciano. I vigili del fuoco, impegnati per un altro incendio nei pressi della Statale 19, hanno raggiunto la zona solo intorno alle 16. Poco prima sono arrivati gli uomini della Protezione civile di Battipaglia, coordinati da Andrea Vicinanza. Due piccole autobotti hanno provato a circoscrivere le fiamme, avviando le operazioni di spegnimento che si sono concluse solo tre ore più tardi, con l'aiuto dei vigili del fuoco e della Polizia municipale. Tanta paura per gli abitanti della zona, molti dei quali hanno seguito dai balconi il percorso della fiamme e l'intervento di spegnimento. Pare che il rogo abbia danneggiato, in maniera non grave, anche una cabina elettrica adiacente l'area recintata al cui interno si è sviluppato l'incendio. Altro intervento dei caschi rossi è stato registrato lungo il raccordo Sicignano - Potenza. In particolare all'uscita di Buccino, lingue di fuoco divampate in un campo incolto si sono propagate rapidamente lungo una scarpata che costeggia l'arteria stradale fino a lambire la linea ferroviaria. Dopo le 19 è stata interdetta la circolazione ferroviaria, bloccando i treni in transito sia diretti a Nord che a Sud del Paese. Solo dopo qualche ora il traffico ferroviario è stato ripristinato. Hanno dovuto lavorare per circa tre ore gli uomini della protezione civile e del corpo forestale dello Stato, chiamati a domare le fiamme anche a Monte Caruso, nel territorio del comune di Cava de' Tirreni nel pomeriggio di ieri. Il rogo rischiava di propagarsi all'attiguo Parco Diecimare, tanto da rendere necessario l'intervento di un canaidar e di un elicottero regionale. Le fiamme sono scoppiate in una zona che era stata risparmiata nell'incendio divampato lunedì. Un vasto rogo ha destato allarme anche sulla collina di San Marco ad Agropoli. Le fiamme si sono avvicinate ad alcune abitazioni, per fortuna è stato tempestivo l'intervento degli uomini della Forestale. Vigili del fuoco anche ad Eboli ieri pomeriggio lungo la strada statale 19, in seguito alla segnalazione degli automobilisti e alla scarsa visibilità sul tratto di strada. Continua a bruciare, poi, la zona di Vico Equense. Si sono registrati incendi anche a San Rufo e a Colliano in località Monte Pruno. Se i roghi non danno tregua al territorio campano, continua anche il lavoro delle forze dell'ordine per assicurare alla giustizia quanti, in questi giorni, stanno causando incendi. Un allevatore di 50 anni è stato arrestato dagli agenti della Forestale per un incendio doloso divampato nel Beneventano, al confine tra i territori di Paolisi e Airola. L'uomo ha confessato di aver

battipaglia, rogo in centro ferrovia chiusa a buccino

appiccato il fuoco, con l'intento di rinnovare il pascolo. In fumo otto ettari di vegetazione. Vincenzo Lamberti Francesco Piccolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

doloso l'incendio che ha devastato il campo container

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 30/08/2012

Indietro

- Nocera

Doloso l'incendio che ha devastato il campo container

Vertice tra Comune e Iacp per dare un alloggio alle famiglie che vivevano regolarmente nei prefabbricati via leucosia

Scontro provoca danni alle auto in sosta

Due incidenti stradali sono stati registrati nella notte tra martedì e mercoledì scorsi. In particolare a mezzanotte in via Leucosia - nei pressi del lido Miramare - una Mercedes ha tamponato una Seat Ibiza. In seguito all'urto, il conducente a sua volta, non riuscendo a controllare l'auto, si è schiantato contro altre due autovetture parcheggiate lungo la strada, danneggiando una Opel Triga e una Renault Scenic. Per fortuna nessuna seria conseguenza per entrambi i conducenti. E non ha riportato seri danni, anche se è stato trasportato all'ospedale Ruggi d'Aragona un centauro alla guida di una Honda che, in seguito a un incidente - si è scontrato con una Renault - è rovinato sull'asfalto, riportando ferite giudicate per fortuna non gravi dai medici che lo hanno medicato. In entrambi i casi, sono intervenuti gli agenti della sezione volante per effettuare i rilievi del caso. I vigili urbani, invece, hanno avuto un bel po' da fare per dirigere il traffico ieri mattina a causa di un altro incidente avvenuto in via Roma, all'altezza dell'incrocio con la traversa Santa Lucia. di Marcella Cavaliere Non è stata trovata alcuna traccia della presenza di sostanze infiammabili o altri elementi che possano dimostrare la natura dolosa dell'incendio nell'area dei prefabbricati - parzialmente dismessa - di via Dei Sanniti a Matierno. Gli uomini della Scientifica che ieri pomeriggio erano a lavoro nel campo container, alla ricerca di indizi, non hanno rinvenuto prove che confermino l'ipotesi di dolo, ma gli investigatori sono convinti che si sia trattato di un rogo causato da mani ignote, che avrebbero agito intenzionalmente o per negligenza. I due nuclei familiari diffidati martedì mattina ad oltrepassare l'area e a ritornare nei prefabbricati di via Dei Sanniti, non hanno trovato ancora una sistemazione. Il consigliere comunale Augusto De Pascale delegato alla Protezione civile si è interessato alla questione. «Abbiamo coinvolto i servizi sociali per trovare una collocazione provvisoria per le entrambe le famiglie. Sono state ricevute a Palazzo di Città martedì pomeriggio per comunicare loro che avrebbero potuto alloggiare temporaneamente nella struttura di accoglienza di via Ostaglio. Entrambe, però, hanno rifiutato la proposta e hanno deciso di rivolgersi ai parenti per trovare ospitalità». Intanto l'amministrazione comunale, che non ha disponibilità di alloggi, ha deciso di correre ai ripari e di tentare di trovare una soluzione per le famiglie che fino a martedì abitavano nei container vicino a quelli incendiati e ora non hanno neanche più un tetto sotto al quale dormire, se pur fatiscente. «Lunedì prossimo - ha puntualizzato De Pascale - abbiamo fissato un incontro al Comune con alcuni delegati dell'Iacp per sondare la disponibilità dell'Istituto autonomo case popolari nell'individuare una sede». Se si troveranno due alloggi, il Comune provvederà, con una delibera ad hoc, a formalizzare quanto prima tutto dal punto di vista burocratico per dare in tempi ragionevoli un'abitazione ai residenti sfrattati dai prefabbricati, che potranno così varcare finalmente la soglia di una vera casa. Tutto dipende, però, dall'esito dell'incontro fissato a inizio della settimana prossima. In realtà l'area di via Dei Sanniti dove finora hanno abitato le due famiglie - e non solo, vista la presenza di altri stranieri abusivi in altri container vicini - è interdetta ormai da tempo. Di fatto, però, non è mai seguito l'abbattimento delle case né la bonifica del campo container. Martedì prima che i vigili urbani diffidassero gli altri inquilini a varcare la soglia del campo, si erano già tutti allontanati. In seguito all'incendio, che ha arrecato danni anche alla facciata esterna della palazzina vicina, i medici dell'ospedale Ruggi d'Aragona hanno consigliato in particolare ad un residente sottoposto a dialisi - trasportato al pronto soccorso perché intossicato dai fumi sprigionatisi a causa del rogo - di non ritornare a casa. Dunque danni alle abitazioni vicine e disagi per alcuni condomini del palazzo adiacente ai prefabbricati distrutti dalle fiamme, anche se in questo caso l'amministrazione comunale nulla ha potuto fare per i condomini del palazzo non essendo un problema di competenza diretta dell'Ente. Una questione, questa, che i vigili urbani hanno dovuto chiarire sul posto ad alcuni residenti che

doloso l'incendio che ha devastato il campo container

chiedevano come risolvere i problemi nati in seguito al rogo. L area - già degradata - è stata nuovamente interdetta dai tecnici dell Ufficio pubblica incolumità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cavi elettrici pendono dai palazzi antichi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 30/08/2012

Indietro

- Cava

Cavi elettrici pendono dai palazzi antichi

Commercianti sul piede di guerra: «Il Borgo Scacciaventi in una situazione di degrado e pericolo»

Rappresentano un pericolo i cavi elettrici presenti su tutte le facciate dei palazzi storici al Borgo Scacciaventi. L'allarme giunge dai negozianti che affermano che nonostante tante siano state le denunce da loro sottoscritte «perchè si metta a posto questa situazione», i cavi sono collocati sempre allo stesso modo, con forte pericolosità per i passanti. I cavi, infatti, sono stati fissati con l'utilizzo di corde o fascette elettriche, molte delle quali annodate vicino alle balconate delle abitazioni. «Uno dei tratti ha ceduto ed una parte dei cavi è arrivata ad altezza uomo, dunque una situazione potenzialmente pericolosa» fanno notare i commercianti lungo il borgo. «Quest'anno, dopo varie riunioni, tre di noi, in rappresentanza di tutti coloro che hanno le attività commerciali lungo il Borgo Scacciaventi, abbiamo chiesto la rimozione o la sistemazione di tali cavi, che sono abusivi secondo i vincoli degli antichi palazzi - spiega l'esercente Antonio Dionigi-Tale lettera in forma di raccomandata l'abbiamo inviata in data 26 gennaio alla Soprintendenza Bap, alla Protezione civile, ai Vigili del fuoco, all'Enel, alla Telecom e naturalmente al Comune di Cava. A tutt'oggi, a sette mesi di distanza, non abbiamo avuto risposta né tantomeno interventi. La situazione sta sempre più degenerando per la fatiscenza e la vecchiaia di tali impianti, che non rispettano alcuna norma di sicurezza». Imma Della Corte

Allevatore appicca incendi, arrestato**Corriere del Sud Online, Il**

"Allevatore appicca incendi, arrestato"

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

Allevatore appicca incendi, arrestato

By at 29 agosto, 2012, 6:27 pm

29-08-2012 18:27

Ha confessato, il rogo ha mandato in fumo otto ettari di vegetazione

(ANSA) BENEVENTO, 29 AGO Un allevatore di 50 anni, G.A., è stato arrestato dagli uomini del Corpo forestale dello Stato per un incendio doloso divampato nel Beneventano, in un terreno di proprietà del comune di Paolisi ma ricadente in quello di Airola. L'uomo ha confessato di aver appiccato il fuoco in tre punti del terreno, con l'intento di rinnovare il pascolo. L'incendio, che ha mandato in fumo circa otto ettari di vegetazione, è ancora in corso.

Terremoto, violenta scossa nello Stretto di Messina, trema la Calabria

Aggiornamento ore 16:00 Ancora scosse nel distretto sismico del Pollino. Alle ore 15:40 è stata registrata una scossa di terremoto pari a 2.4 e localizzata nei pressi dei comuni entro i 10 Km di ROTONDA (PZ), LAINO.) e MORMANNO (CS). Aggiornamento ore 15:00 La Calabria continua ad essere interessata da fenomeni sismici di lieve intensità. Alle ore 14:25 è stata registrata l'ennesima scossa, la terza in poche ore. La magnitudo questa volta è stata inferiore all'precedente toccando solo quota 2.3 della Scala Richter. Il terremoto è stato localizzato vicino i comuni entro i 10 km di ROTONDA...

*Trema la terra fra Sicilia e Calabria***Eco di Sicilia.com**

"Trema la terra fra Sicilia e Calabria"

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

Trema la terra fra Sicilia e Calabria

Forte scossa di terremoto registrata poco dopo l'una di notte nello stretto di Messina. L'epicentro è stato localizzato nei pressi di Scilla. Il terremoto, di magnitudo 4,6 della scala Richter, è stato avvertito anche in alcuni centri dei Nebrodi. Tanti i messaggi di allerta sui social network come Twitter e Facebook. Non si segnalano al momento danni a cose o persone.

29 / 08 / 2012

Società iscritte gratis ai tornei Lega Dilettanti aiuta i terremotati

Società iscritte gratis ai tornei, Lega Dilettanti aiuta i terremotati - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

Società iscritte gratis ai tornei Lega Dilettanti aiuta i terremotati

Rimborsate anche le spese di riparazione e ristrutturazione dei campi. Il comitato regionale lombardo si muoverà per dare una mano alle squadre del basso mantovano

Il centro sportivo di Moglia (Mn) trasformato in tendopoli. Ansa Iscrizione gratuita al campionato, rimborso spese per la riparazione e la ristrutturazione dei campi. Un aiuto concreto per le popolazioni colpite dal terremoto della primavera scorsa che la Lega Nazionale Dilettanti ha deciso e annunciato presentando la prossima stagione. E la Lombardia, che nel Mantovano ha vissuto momenti di paura, sarà vicina a chiunque ne abbia bisogno. "Abbiamo ottenuto dalla Protezione Civile la lista dei comuni mantovani interessati dal sisma ha spiegato il presidente del Comitato Regionale Lombardo della Lega Nazionale Dilettanti, Felice Belloli e quindi individuato d'ufficio una decina di società che hanno subito gravi danni alle proprie strutture, in più altri quattro club ci hanno spontaneamente inviato la richiesta di contributi per la ristrutturazione. Il Crl si è anche reso disponibile a contribuire alle spese che si renderanno necessarie nel corso della stagione sportiva per spese come l'affitto di strutture alternative alle proprie per la disputa di allenamenti o gare ufficiali".

Ind e terremoto I campionati Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda e Terza Categoria in Lombardia muovono più di 1.300 società, che tra attività della prima squadra e diverse giovanili danno vita a oltre centomila partite. E ora in diversi campi del Basso Mantovano i terreni sono rovinati dalle tendopoli, oppure sono le strutture (spogliatoi sede o tribuna) a essere state danneggiate dalle tante scosse. La delibera del Crl consentirà alle società colpite di iscriversi senza spese ai campionati e ottenere poi il rimborso delle somme anticipate per riadattare le strutture sportive.

non solo calcio Lunedì 10 settembre Belloli sarà a Cerese di Mantova: insieme al consigliere provinciale Paolo Loschi, per illustrare nel dettaglio i provvedimenti adottati dal Crl e le modalità per la richiesta dei contributi. Ma il calcio non è solo in questa serie di iniziative, perché misure analoghe sono già state adottate dalla Fip (Federazione Italiana Pallacanestro), Federginnastica, Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) e dal Csi Mantova.

Serena Scandolo

Sisma, cause diverse da quello del 1908

Terremoto, cause diverse da quello del 1908 - terremoto, messina, reggio calabria - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Sicilia

Stretto di Messina

Terremoto, cause diverse

da quello del 1908

29/08/2012

Il meccanismo all'origine del terremoto di magnitudo 4,6 avvenuto la notte scorsa alle 1,12 nella zona dello stretto di Messina è diverso da quello che ha scatenato i devastanti terremoti del 1905 e del 1908.

Il meccanismo all'origine del terremoto di magnitudo 4,6 avvenuto la notte scorsa alle 1,12 nella zona dello stretto di Messina è diverso da quello che ha scatenato i devastanti terremoti del 1905 e del 1908. E' quanto emerge dalle prime analisi condotte dagli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Sono in corso le prime analisi ed è ancora presto per avere un quadro sufficientemente chiaro", ha detto il funzionario di Sala sismica Claudio Chiarabba. "Il terremoto - ha aggiunto - è avvenuto poco distante dalla costa, a meno di dieci chilometri. E' stata una scossa importante, ma avvenuta a grande profondità, 45,4 chilometri". Quello che è chiaro, ha rilevato, è che la scossa non è avvenuta nelle strutture superficiali della crosta terrestre legate ai terremoti dei primi del '900. "Questo - ha aggiunto - non significa però che non possa esserci una relazione". A generare il terremoto è stata una delle numerose microplacche che costellano la zona a Nord della Sicilia e che formano un vero e proprio 'puzzle'. Una di queste piccole placche si è spostata verso Nord-Ovest scivolando al di sotto dell'Arco Calabro. Finora, ha detto ancora Chiarabba, "non ci sono state repliche di questo terremoto e al momento la nostra ipotesi è che non ve ne saranno". Tuttavia non si può escludere che altre scosse possano essere originate da altre microplacche. _____ La terra trema nello Stretto di Messina 'scuotendo' decine di comuni e allarmando gli abitanti delle zone interessate, ma senza procurare danni a cose o persone. E' successo la notte scorsa, all'1.12, quando un evento di magnitudo 4.6 ha svegliato gli abitanti di numerosi centri di Calabria e Sicilia. Il sisma ha fatto 'vibrare' moltissimi edifici, che hanno però retto al rilascio di energia che è avvenuto in mare, a 45,4 chilometri di profondità: una notevole distanza con le terre emerse che ha 'attutito' la reale portata della scossa. La distanza dell'ipocentro dalle coste è stato localizzato a un chilometro da Scilla, in provincia di Reggio Calabria, e a 4 km da Fiumara, nel Messinese. Il terremoto, che non ha avuto scosse di assestamento né che lo hanno preceduto, è stato nettamente avvertito. Soprattutto nei comuni della costa Ionica Calabrese molte persone sono scese in strada, allarmate. I centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine sono stati presi d'assalto da cittadini preoccupati per avere informazioni. Nessuna scena di panico ma allarme anche a Messina, soprattutto nella zona centrale della città, dove qualche famiglia ha lasciato la propria abitazione. L'evento è stato avvertito anche a distanza dall'ipocentro: fino a Cosenza, in Calabria, e oltre Catania, in Sicilia, soprattutto dagli abitanti di ultimi piani e attici di palazzi alti. Nella notte sono scattati gli accertamenti da parte della Protezione civile nazionale e dei Comuni interessati, ma non sono stati registrati danni a cose e persone. Ispezioni sono ancora in corso per verificare possibili danni a strutture pubbliche, ma non risultano lesioni importanti.

Terremoto, intasati i centralini dei vigili

- terremoto, messina, stretto, reggio calabria, centralini, vigili del fuoco - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Terremoto, intasati i centralini dei vigili"

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Stretto di Messina](#)

Terremoto, intasati
i centralini dei vigili
29/08/2012

Sono state numerosissime le telefonate che hanno intasato i centralini dei vigili del fuoco di Reggio Calabria e degli altri comuni calabresi e siciliani (compresa Catania) dopo la scossa di terremoto magnitudo 4.6 nell'area dello Stretto di Messina.

Nei cerchi blu le località in cui il sisma è stato percepito

Sono state numerosissime le telefonate che hanno intasato i centralini dei vigili del fuoco di Reggio Calabria e degli altri comuni calabresi e siciliani (compresa Catania) dopo la scossa di terremoto magnitudo 4.6 nell'area dello Stretto di Messina. L'epicentro del sisma, registrata alle ore 1:12, è stato localizzato in provincia di Reggio Calabria, nel distretto dello Stretto di Messina. Dai primi rilievi della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose. Il sisma registrato nella notte è stato nettamente avvertito a Messina, soprattutto nel centro della città. Non si sono verificate scene di panico, ma delle famiglie sono scese in strada. Tecnici della protezione civile del Comune di Messina hanno già eseguito dei sopralluoghi senza registrare danni a cose o persone. Anche nel capoluogo peloritano molti cittadini svegliati di soprassalto hanno chiamato i numeri di polizia e carabinieri chiedendo informazioni. Carabinieri, vigili urbani, vigili del fuoco e protezione civile di Messina hanno comunque ribadito che non ci sono danni. La città dello Stretto nel 1908 ha registrato uno dei terremoti e maremoti più forti della storia che costò la vita a migliaia di persone. Il terremoto, che ha fatto 'vibrare' gli ultimi piani di palazzi alti anche a Catania, ha scaricato la sua forte energia nella profondità del mare visto che l'ipocentro è stato localizzato dall'Ingv a 45,4 chilometri nello Stretto. Il sisma ha provocato molto spavento tra la popolazione. Molti i cittadini che sono stati svegliati di soprassalto. In pochi minuti, attraverso il tam tam su internet, la notizia è stata commentata da migliaia di utenti sui social network come Facebook e Twitter. Al momento non sono stati segnalati danni a cose o a persone. Ecco i comuni che si trovano in un'area entro i 10Km dall'evento: CALANNA (RC) CAMPO CALABRO (RC) FIUMARA (RC) LAGANADI (RC) SAN ROBERTO (RC) SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE (RC) SCILLA (RC) VILLA SAN GIOVANNI (RC) Comuni tra 10 e 20km BAGNARA CALABRA (RC) CARDETO (RC) MELICUCCA' (RC) PALMI (RC) REGGIO DI CALABRIA (RC) SAN PROCOPIO (RC) SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE (RC) SANTO STEFANO IN ASPROMONTE (RC) SEMINARA (RC) SINOPOLI (RC) MESSINA (ME) L'attività sismica in Italia ha fatto registrare, nei primi 15 giorni di agosto, 549 terremoti. Una media di circa 35 eventi sismici al giorno.

Ieri 159 incendi su tutta Italia, morto operaio Afor

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ieri 159 incendi su tutta Italia, morto operaio Afor"

Data: **29/08/2012**

Indietro

Ieri 159 incendi su tutta Italia, morto operaio Afor

Un operaio forestale ha perso la vita ieri mentre era impegnato a spegnere un incendio divampato nel cosentino. La morte è avvenuta a causa del ribaltamento di un mezzo antincendio

Mercoledì 29 Agosto 2012 - Dal territorio -

Ieri 159 incendi boschivi hanno impegnato i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato su tutta la penisola italiana. La regione maggiormente colpita dalle fiamme è stata la Campania con 89 roghi, seguita dalla Calabria con 21 e la Toscana con 13 incendi, poi il Lazio con 10 e la Basilicata con 9 roghi.

La Costiera Amalfitana in particolare è stata flagellata dalle fiamme e alcuni roghi sono tuttora in corso. Due incendi di vaste proporzioni hanno distrutto ieri boscaglia e macchia mediterranea da Positano a Vico Equense, richiedendo l'intervento di cinque elicotteri e un canadair della protezione civile, oltre a 10 squadre di forestali.

Ieri si è contata un'altra vittima a causa degli incendi che stanno flagellando l'Italia: un operaio forestale è morto nella notte mentre era impegnato a spegnere un rogo in provincia di Cosenza, in Calabria. La vittima, Giuseppe Caruso, aveva 54 anni ed era di Longobucco (Cosenza). Su una montagna tra Cropalati e Longobucco un'area boschiva era andata a fuoco e l'uomo era intervenuto a bordo di un mezzo che si è ribaltato.

I vigili del fuoco hanno trovato il 54enne, dipendente dell'Afor (l'azienda forestale della Regione Calabria), incastrato tra le lamiere dell'autobotte. Ancora da accertare le cause che hanno provocato l'incidente.

Redazione/sm

Forte terremoto nello Stretto di Messina.

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Forte terremoto nello Stretto di Messina."

Data: **29/08/2012**

Indietro

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 e' stata registrata alle 1:12 della notte in provincia di Reggio Calabria, nel distretto dello Stretto di Messina. Lo rivela l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv) spiegando che le localita' prossime all'epicentro sono Scilla, Villa San Giovanni, Campo Calabro, Fiumara, Laganadi, San Roberto e Sant'Alessio in Aspromonte. Dai primi rilievi della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.
(mercoledì 29 agosto 2012 alle 08.37)

Antonella Palma Solofra. Un disoccupato di 60 anni dovrà rispondere di incendio boschivo in ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Antonella Palma Solofra. Un disoccupato di 60 anni dovrà rispondere di incendio boschivo in località Castelluccia, area montana di Solofra, che nei giorni scorsi era stata interessata da un massiccio rogo che ha portato alla chiusura a tutt'oggi della strada che collega ad Aiello del Sabato, in quanto le fiamme avevano provocato anche la caduta di sassi dalla parete rocciosa. L'uomo di Serino è stato notato dagli agenti del comando di polizia locale di Solofra che erano in vigilanza sul posto, mentre appiccava il fuoco a sterpaglie su un sito poco distante da un terreno che aveva già preso fuoco. Una volta individuato, gli agenti guidati dal tenente Gaetano Ciarletta, sottoponevano a fermo il 60enne ipotizzando il reato di smaltimento illecito di rifiuti secondo il testo unico ambientale 152/2006 e in violazione dell'articolo 674 del codice penale. L'uomo invece giustificava la sua presenza nell'area perché stava effettuando una pulizia al fondo di un suo amico che gli aveva commissionato. Intanto gli agenti della polizia locale lanciavano l'allarme al Corpo Forestale che intervenivano dal comando del Comune di Forino provvedendo alle operazioni di spegnimento delle fiamme evitando che il fuoco potesse propagarsi nelle vicinanze. Sul posto giungeva anche personale specializzato della Forestale per verificare ed eseguire la giusta ricostruzione dell'incendio sviluppatosi nel fondo agricolo e per valutare se l'incendio potesse avere cause dolose o colpose. E dalla prima ricostruzione degli agenti di polizia locale si ipotizza il reato colposo. Ma sarà il corpo Forestale a trasmettere all'autorità giudiziaria le presunte responsabilità del caso. E l'allarme sul fronte incendi nel montonese non accenna a diminuire; ieri altri due roghi hanno creato non poca apprensione. Sul raccordo autostradale Avellino - Salerno, all'uscita di Montoro Inferiore, poco dopo le 16, le fiamme sono divampate in un terreno privato incolto. In pochi minuti si è alzata una fitta coltre di fumo che ha invaso, oltre l'uscita anche la sede stradale, creando problemi di visibilità agli automobilisti in transito. Sul posto interveniva la polizia municipale che allertava anche i vigili del fuoco del distaccamento di Avellino stante la presenza al centro del terreno agricolo di una abitazione, per fortuna disabitata. Le fiamme hanno divorato ogni cosa, ad iniziare dagli alberi dei terreni agricoli vicini. È stato necessario, per garantire l'incolumità degli automobilisti, chiudere anche la strada parallela che dal raccordo porta alla scuola elementare della frazione. A San Pietro di Montoro Superiore una intera collina è stata devastata dalle fiamme. Necessario anche l'intervento di un elicottero della regione Campania per avere ragione dell'ampio fronte di fuoco. Grosso incendio in corso da questa notte sul monte Mafariello a San Martino Valle Caudina. In azione Vigili del Fuoco e corpo Forestale dello Stato coadiuvati anche da un Canadair. Sul posto anche i carabinieri della locale stazione. Sulla natura dolosa del rogo ci sono pochi dubbi. In poche ore sono andati in fumo decine di ettari di vegetazione incontaminata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Ferrigno Lettere. Drammatica giornata di emergenza incendi, quella di ieri, nelle provi...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Francesco Ferrigno Lettere. Drammatica giornata di emergenza incendi, quella di ieri, nelle province di Napoli e Salerno. Tra i monti Lattari, la penisola sorrentina e la costiera amalfitana sono stati quattro i focolai, tutti di grandi dimensioni e resi furiosi dal forte vento, sui quali hanno operato per tutto il giorno vigili del fuoco e protezione civile, con centinaia di interventi. Partiamo dai Lattari, dove alle 21 circa di lunedì è divampato un incendio sul territorio di Sant'Antonio Abate che si è poi propagato verso la località «Depugliano» di Lettere. Fiamme altissime hanno divorato decine di raccolti, arrivando a lambire alcune abitazioni. Il denso fumo ha anche lievemente intossicato una donna, per la quale sono state necessarie le cure del pronto soccorso dell'ospedale «San Leonardo» di Castellammare. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono giunti nella mattinata di ieri anche i carabinieri della compagnia stabiese e il sindaco di Lettere Sebastiano Giordano, infuriato poiché i mezzi dall'alto sono decollati solamente dopo molte ore dalla sua richiesta di intervento presso la Prefettura di Napoli. I pompieri, però, stanno supportando una mole di lavoro enorme e, come hanno spiegato dal comando provinciale «occorrerebbero più uomini e mezzi». Decine di ettari di boscaglia e sterpaglia sono andate in fumo ieri anche ad Agerola, così come nella zona vesuviana a Terzigno e a Boscoreale. Situazioni di emergenza si sono vissute inoltre nelle penisole sorrentina e amalfitana, colpite da due incendi di vaste proporzioni che hanno distrutto boscaglia e macchia mediterranea da Positano a Vico Equense. Per domare le fiamme hanno operato per diverse ore 5 elicotteri della protezione civile regionale e un canadair del servizio nazionale, oltre a squadre di forestali. Da Salerno sono state inviate 5 squadre dei vigili del fuoco e altrettante hanno raggiunto la zona dal comando provinciale di Napoli. «Quaranta lavoratori forestali, divisi in 10 squadre, sono al lavoro sui due versanti di Napoli e Salerno per domare gli incendi sviluppatasi oggi sulla zona della Costiera Amalfitana. D'intesa con il Corpo Forestale dello Stato siamo rapidamente intervenuti, e speriamo quanto prima di spegnere il fuoco – ha spiegato ieri Vito Amendolara, consigliere del presidente Caldoro per l'Agricoltura – Sul posto sono impegnati anche 4 elicotteri regionali, di cui 3 sul lato napoletano, e un canadair, che abbiamo chiesto alla Protezione Civile nazionale. La tempestività negli interventi ancora una volta ci consentirà di evitare danni ben più gravi. È per questo che siamo la regione con meno superfici boscate bruciate rispetto ad altre». Ma alle 12 di ieri è scoppiato l'ennesimo incendio sul monte Faito, in zone «Santa Maria del Castello», lato Positano, senza lambire fortunatamente le abitazioni. Sul posto sono accorsi vigili del fuoco, carabinieri e polizia di stato, vigili urbani di Vico Equense, volontari e «amici del Faito». A causa del rogo, e per permettere ad elicotteri e canadair di operare in sicurezza, l'Enel ha sospeso per precauzione l'erogazione di energia elettrica a Vico Equense, Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello e Massa Lubrense. Il blackout, durato tre ore (dalle 13 alle 16.30) ha comunque causato disagi in costiera, dove i soccorsi sono intervenuti a liberare diverse persone intrappolate negli ascensori. Il primo cittadino di Piano Giovanni Ruggiero ha quindi richiesto un summit con le forze dell'ordine. Si è trattato, infatti, del secondo blackout in pochi giorni dopo quello di venerdì scorso. In costiera amalfitana un incendio ha poi interessato un'area tra il Comune di Conca Dei Marini e la frazione Tovere del Comune di Amalfi, avvicinandosi alle abitazioni. Altri roghi a Positano, Amalfi e Vietri sul Mare in località «Molina» hanno causato non pochi problemi, con la chiusura per diverse ore di un tratto dell'autostrada A3 e l'interdizione del traffico ferroviario da Salerno a Nocera Inferiore. La situazione è tornata lentamente alla normalità solamente nel tardo pomeriggio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

In occasione della manifestazione 'La Notte delle Streghe' in programma per la serata e la...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

In occasione della manifestazione 'La Notte delle Streghe' in programma per la serata e la notte del 1° settembre prossimo, l'AMTS ha reso noto di aver istituito servizi aggiuntivi e tariffe straordinarie per la mobilità. Dalle ore 21 fino alle 3 del mattino saranno operativi, con corse in programma ogni 30 minuti, bus gratuiti che uniranno i quartieri della città al centro storico. In particolare le navette uniranno piazza San Modesto con piazza Santa Maria; piazza Colonna con piazza Santa Maria; via Gramsci (Paceveccchia) con piazza Risorgimento; via Viviani (Capodimonte) con piazza Risorgimento. Al megaparcheggio di via del Pomerio la sosta costerà 1 euro per la prima ora e 70 centesimi per le successive. Tariffa unica di un euro, invece, per le aree di sosta allestite in piazza Santa Maria, presso il Terminal Bus di via Pertini e nell'area mercatale di piazza Risorgimento. Ieri i dettagli organizzativi sono stati messi a punto in una riunione tenutasi a Palazzo Mosti presieduta dal sindaco Fausto Pepe, ed a cui hanno preso parte diversi assessori e responsabili di settore. Il comandante della Polizia municipale Moschella, ha confermato la dislocazione dei vigili dalle 18 di sabato fino alle sei del mattino con l'apporto anche degli aderenti alle associazioni dei pensionati della polizia di Stato e dei carabinieri e della protezione civile. Ci sarà il blocco della circolazione (una decina i posti di blocco) ed i divieti di sosta nelle vie immediatamente a ridosso del centro storico che sarà il cuore della manifestazione. Per ciò che riguarda i servizi di assistenza vi saranno impegnati gli uomini della Misericordia collegati con il 118. Vi sarà poi il problema di dover ripulire nella giornata di domenica le vie dopo la lunga notte e l'Asia appronterà delle squadre che entreranno in azione nella giornata di domenica. Circa il programma delle varie iniziative gli organizzatori lo renderanno noto nel corso di una conferenza stampa che vi sarà nella giornata di domani. Circa le adesioni del settore del commercio sono in via di definizione soprattutto per ciò che riguarda bar e pub. >Altro servizio a pag. 34

Claudio Coluzzi Questa volta le fiamme sono arrivate davvero vicino. Molto vicino a zone monument...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Claudio Coluzzi Questa volta le fiamme sono arrivate davvero vicino. Molto vicino a zone monumentali di Caserta, come la Vaccheria e il Belvedere di San Leucio. Tanto vicino che la Prefettura, allertata dai vigili del fuoco e dalla Forestale, ha comunicato al Comune di Caserta la necessità di evacuare alcune abitazioni che potevano essere invase dal fumo. Così alle 15,00 di ieri è stato allarme generale alle pendici dei colli Tifatini. Il colpo d'occhio era spaventoso. Le fiamme e il fumo, già da alcune ore visibili sui costoni più alti, scendevano velocemente verso valle. In direzione delle zone monumentali e delle prime abitazioni. Immediatamente è scattato il dispositivo di emergenza. Non senza qualche affanno visto che altri incendi impegnavano già vigili del fuoco, Corpo Forestale e Protezione civile da un capo all'altro della provincia di Caserta. Castelvoturno, Mondragone, ancora i rilievi di Maddaloni e anche l'immensa pianura tra Marcianise e l'Agro aversano erano interessate da decine di colonne di fumo. Pneumatici, cumuli di rifiuti, sterpaglie, macchie boschive. Il fuoco ha divorato di tutto. E sempre dietro lo scempio la mano di qualcuno che, per qualche interesse, appicca il fuoco. Già perchè la nota dolente di questa estate di incendi in provincia di Caserta è proprio che, a fronte di centinaia di roghi, non è stato individuato nessun responsabile. Nessun arresto. Fatta eccezione per quello di ieri operato dai carabinieri del comando provinciale di Napoli. Insomma le indagini sui piromani sono rare e raramente portano a qualcosa. In ogni caso sono inversamente proporzionali ai danni che questi pirati dell'ambiente producono. Ieri a San Leucio e alla Vaccheria è stato il brusco cambiamento del vento a salvare la situazione. Per fortuna ha riportato il fuoco su per la montagna anzichè spingerlo più a valle. Così due elicotteri hanno potuto dall'alto dare man forte alle squadre anti incendio che mettevano in campo ogni sforzo. Alla fine l'evacuazione delle abitazioni è stata scongiurata. «Abbiamo messo in atto ogni accorgimento - dice il sindaco di Caserta Pio Del Gaudio che si è recato sul posto con l'assessore Parisella e il comandante dei vigili Negro - per fortuna non si è verificato il peggio. Anche la nostra protezione civile ha fatto il proprio dovere ma resta il problema di un fenomeno che richiede maggiore impegno anche a livello preventivo, prima della stagione degli incendi». Del resto a guardare i colli Tifatini si resta sconcertati. Il nero degli alberi e degli arbusti bruciati ormai è prevalente, in vaste aree, rispetto al verde della vegetazione. E lo stesso accade nel resto della provincia di Caserta. Nemmeno i bordi delle superstrade e delle principali vie di comunicazione sono state risparmiate. Anche in questo caso incendi dolosi, probabilmente per distrarre l'attenzione dai roghi maggiori e più distanti appiccati poco dopo. Alla fine il bilancio sarà pesantissimo e solo la pioggia, annunciata per la prossima settimana, potrà evitare che cresca ancora. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa volta le fiamme sono arrivate davvero vicino. Molto vicino a zone monumentali di Caserta, com...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Questa volta le fiamme sono arrivate davvero vicino. Molto vicino a zone monumentali di Caserta, come la Vaccheria e il Belvedere di San Leucio. Tanto vicino che la Prefettura, allertata dai vigili del fuoco e dalla Forestale, ha comunicato al Comune di Caserta la necessità di evacuare alcune abitazioni che potevano essere invase dal fumo. Così alle 15,00 di ieri è stato allarme generale alle pendici dei colli Tifatini. Il colpo d'occhio era spaventoso. Le fiamme e il fumo, già da alcune ore visibili sui costoni più alti, scendevano velocemente verso valle. In direzione delle zone monumentali e delle prime abitazioni. Immediatamente è scattato il dispositivo di emergenza. Non senza qualche affanno visto che altri incendi impegnavano già vigili del fuoco, Corpo Forestale e Protezione civile da un capo all'altro della provincia di Caserta.

>Coluzzi a pag. 37

Una volta i rintocchi delle campane, non essendoci altri mezzi di comunicazione, erano l'unico segna...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Una volta i rintocchi delle campane, non essendoci altri mezzi di comunicazione, erano l'unico segnale per dare l'allarme. Quelli fuori orario, poi, servivano per comunicare che qualcosa di grave stava per accadere. E' stato così l'altra notte al convento di Santa Maria Occorrevole, a Piedimonte Matese. Qui i frati francescani che vi risiedono, visto l'incendio che divampava lungo la parete est del Monte Muto, quella sottostante il loro convento, dalle 20 e 30 circa hanno incominciato a far suonare le campane. Pensando così di attirare l'attenzione sul pericoloso incendio in atto. Successivamente non sono mancate le telefonate ai servizi di emergenza. Ad attivarsi per primo Fra Alberto Marangolo, il padre guardiano del convento e rettore del Santuario. Sul posto sono accorsi i carabinieri, i vigili del fuoco, volontari della protezione civile e alcuni dipendenti della Comunità Montana del Matese. Nessun pericolo per il Convento, nessuna paura considerata la distanza delle fiamme «però, se il vento avesse cambiato direzione, - ha riferito con la solita flemma francescana il frate - le cose sarebbero andate diversamente e il timore del fuoco più ravvicinato ci avrebbe tenuti con il fiato sospeso». vi.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra discariche abusive, il grave incendio dell'isola ecologica non ancora attivata e un timidis...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Fra discariche abusive, il grave incendio dell'isola ecologica non ancora attivata e un timidissimo decollo della raccolta differenziata, il Comune di San Marcellino abbozza una prima serie di risposte all'emergenza. Come recentemente annunciato dal sindaco Pasquale Carbone, per incrementare la vigilanza e il controllo del territorio, è stato nominato un nucleo di tutela ambientale della Protezione civile. Sono cinque gli operatori cui è stato assegnato l'arduo compito di monitorare il paese in lungo e in largo, con particolare attenzione alle aree periferiche, costantemente sottoposte all'azione di chi abbandona illecitamente sacchetti, materiali ingombranti, residui delle attività artigianali. Al nuovo nucleo è stato conferito il potere di intervenire con sanzioni nei confronti di chi dovesse depositare i rifiuti nelle aree non destinate alla raccolta. Compito importante sarà quello di segnalare al settore operativo eventuali aree di degrado o pericolo, al fine di indirizzare verso tempestivi interventi supplementari. Prevenzione e presidio informativo dovranno essere le altre mansioni del nucleo. La scelta di potenziare i controlli è stata adottata dall'amministrazione comunale, con l'aggravarsi costante della situazione di igiene urbana. Intere strade invase dai rifiuti, nelle calde giornate estive, hanno messo a dura prova la vivibilità del territorio. Non mancano le polemiche. La minoranza consiliare guidata da Anacleto Colombiano punta il dito contro «l'inadeguatezza e l'inadempienza di fronte all'emergenza ambientale da parte dell'esecutivo Carbone». «È vero – sottolinea Colombiano – che il problema dei roghi non interessa solo il comune di San Marcellino, ma l'amministrazione potrebbe fare almeno la sua parte». al.tom. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Guaita Tampa. Un fronte lungo 450 chilometri, un mostro rabbioso che viaggia a 120 kilometr...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Anna Guaita Tampa. Un fronte lungo 450 chilometri, un mostro rabbioso che viaggia a 120 chilometri orari e porta con sé onde alte due metri. Quando questa mattina starete leggendo il giornale e bevendo il caffè, lungo la costa meridionale degli Stati Uniti l'uragano Isaac starà spazzando tre Stati, concentrandosi su una città che nel passato ha già sofferto tanto, New Orleans. Nella città del jazz regna un silenzio strano, innaturale, carico di tensione: nelle ore che precedono l'arrivo dell'uragano Isaac, New Orleans si è fermata. E trattiene il respiro, aspettando che si scateni la forza della natura, e quella del destino, che ironicamente si ripresenta ancora una volta il 29 agosto, esattamente come sette anni fa, quando arrivò l'uragano Katrina, causando la morte di migliaia di persone e distruzioni immani. Isaac ha solo sfiorato Tampa, dove i repubblicani sono riuniti per la loro Convention, ma poi si è diretto contro Louisiana, Alabama e Mississippi. Una tempesta tanto vasta che promette di portare di nuovo alluvioni e distruzione su un territorio che non si è mai davvero rimesso dalla devastazione sette anni fa del mostro Katrina. Il presidente Barack Obama, ansioso di dimostrarsi più efficiente del suo predecessore George Bush, che tardò tre giorni nel mandare i soccorsi a New Orleans nel 2005, si è presentato davanti alle telecamere ieri mattina per assicurare il Paese che la protezione civile e la Guardia Nazionale erano state mobilitate da lui stesso «già da una settimana». Poi Obama ha ammonito: «Non sfidate la sorte. Questa è una grande tempesta. Non ignorate le autorità, e se vi suggeriscono di evacuare, non esitate». Pochi minuti dopo il presidente partiva per un viaggio elettorale, che dovrebbe portarlo nei campus di tre Stati, Iowa, Colorado e Ohio. Ma anche lui, come i repubblicani riuniti a Tampa, dovrà stare attento a non mettere la politica troppo in primo piano. Obama sarà anche candidato alle elezioni il sei novembre, ma adesso è il presidente, e sta a lui pilotare i soccorsi davanti a una catastrofe nazionale. Farsi vedere fra folle festanti di giovani mentre tanti concittadini soffrono sarebbe davvero disdicevole. E difatti molti sono sicuri che già oggi Obama tornerà alla Casa Bianca: «Il presidente sarà tenuto al corrente degli sviluppi ora per ora» ha assicurato il portavoce, Jay Carney. Lungo la costa intanto già ieri sera il vento e le prime folate di pioggia cominciavano a preannunciare la severità delle condizioni attese oggi. Isaac ha già causato almeno venti morti nell'isola di Haiti, e se non è un mostro di potenza come lo fu Katrina, che arrivò a registrare il terzo grado quando si abbattè su New Orleans causando centinaia di morti, è però carico di pioggia. E il fatto che sia più lento lo rende quasi più pericoloso, perché avrà più tempo per scaricare tutta l'acqua che ha in pancia. E la scaricherà proprio nella fascia costiera che non resse all'impatto di Katrina. Tuttavia dal 2005 a oggi sono stati fatti lavori per rendere tutta quella zona più sicura, con un sistema di dighe, muri e pompe molto potenti. Lavori che sono costati quasi 15 miliardi di dollari e che secondo le autorità hanno reso la città resistente a uragani ben più potenti di Isaac. Ieri pomeriggio è stato dato l'ordine di alzare le barriere. Oggi sapremo se quei soldi sono stati ben spesi. Ma anche la popolazione sembra anche più preparata e meno disposta a correre rischi. Chi ha potuto, se ne è andato. Gli altri si sono chiusi in casa, proteggendo le finestre e accumulando riserve alimentari e medicinali. Le strade già ieri sera erano deserte. Chiusi gli aeroporti, non c'era neanche un'anima in giro. Solo i giornalisti e le telecamere. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Amodio Il vento soffia forte nelle gole dei Lattari alimentando piccoli focolai innescati ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Mario Amodio Il vento soffia forte nelle gole dei Lattari alimentando piccoli focolai innescati da piromani senza scrupoli. È ancora emergenza incendi in costiera amalfitana, da oltre ventiquattr'ore nella morsa delle fiamme. E sono decine di ettari di boschi e di pinete andati finora in fumo. Un danno ambientale notevole. Un'emergenza senza precedenti. Mai fino ad ora il territorio aveva registrato così tanti roghi contemporaneamente. E tutti di ampie proporzioni: ad Amalfi, a Scala, a Positano, sul quel che resta dei boschi a mezzadria con Santa Maria del Castello in territorio di Vico Equense. E ieri sera, poco dopo le venti, anche a Maiori sono ricomparse le fiamme. Un altro rogo, spaventoso, ha preso vita alimentato dal vento in corrispondenza del vallone dell'Acqua Chiara. In costiera il verde che colora i paesaggi mozzafiato continua a essere cancellato dalla furia delle fiamme. Come pennellate di nero sulle più classiche delle oleografie. «Siamo davanti ad un terrorismo ambientale, dove le fiamme sono una delle più gravi emergenze perché distruggono habitat e paesaggi, mettono a rischio l'economia locale, accrescono il rischio idrogeologico e le frane e alimentano l'abusivismo edilizio», tuona il presidente regionale di Legambiente, Michele Buonomo, che contro i criminali del fuoco invoca pene severe. Finora però i responsabili di questo disastro non hanno ancora né volto né nome. Ma ciò che è grave continuano ancora a far danni, seminando il panico tra le popolazioni che vivono in quei grappoli di case appesi alle zone di montagna. Come a Scala, la scorsa notte o tra Tovere e Vettica, in cima alla collina che domina Amalfi. Qui il bagliore delle fiamme era talmente forte da riflettersi nel mare. Una scena quasi apocalittica immortalata persino da qualche turista e postata sui social network. L'allarme in costiera è scattato la scorsa notte. Qualche ora prima dell'alba. Intorno alle 4 i pochi focolai appiccicati sulle montagne che dominano Amalfi si sono improvvisamente trasformati in un rogo di enormi proporzioni con le fiamme che in poco tempo hanno divorato decine di ettari di macchia mediterranea. E per contenerle, evitando che si estendessero alle abitazioni circostanti, vigili del fuoco e volontari della protezione civile hanno ancora una volta fatto gli straordinari. Stessa scena, qualche ora prima a Scala. Verso le 2, nel cuore della notte. La zona presa di mira è stata quella di Campidoglio, in cima alla montagna su cui si estende un fitto insediamento di abitazioni. Anche qui le fiamme hanno prima rotto il sonno degli abitanti della zona e poi seminato il panico. E c'è voluto l'intervento dei mezzi di soccorso per evitare il peggio. Per circoscrivere la zona evitando che le fiamme scappassero fin giù. «Quando bruciano le montagne a pochi metri dalle pareti non vedi l'ora che schiarisca giorno e spingi le lancette dell'orologio affinché spunti sole», raccontano in costiera. Già, perché l'ansia dei roghi è forte e fa paura. E una volta al mattino riprendono a volare gli elicotteri che fanno la spola tra lo specchio di mare e i luoghi del disastro ambientale. Anche ieri hanno sorvolato la costiera in lungo e in largo. Ad Amalfi, come a Scala. Tre almeno i mezzi aerei impegnati sui roghi. Così come a Positano, dove le fiamme divampate sul Faito hanno finito per scollinare verso il mare distruggendo a Valle Pozzo, zona ai piedi di Santa Maria del Castello, quel che restava della pineta. Per Legambiente quello che sta devastando la Costiera è «terrorismo ambientale». «Non crediamo al destino cinico e baro dietro le fiamme, visto che 80 per cento degli incendi sono dolosi – dice poi Michele Buonomo - Contro i ladri di futuro servono pene severe. Quando le fiamme si spengono, ed il fumo si dirada cominciano gli affari: il rimboschimento di un ettaro incendiato vale oltre 2000 euro. Nelle agende politiche ci sono delle priorità: la lotta agli incendi lo è ma non solo in estate». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mariella Sportiello Un'altra notte di passione. Ancora fiamme lungo il versante vietrese de...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Mariella Sportiello Un'altra notte di passione. Ancora fiamme lungo il versante vietrese del monte San Liberatore, nonostante il pauroso incendio che ha mandato in fumo ettari ed ettari di vegetazione sembrava ormai essere stato domato. Ieri mattina, dopo che le fiamme avevano devastato la montagna per tutto il pomeriggio e la notte di lunedì, la situazione sembrava tornata alla normalità. L'incendio aveva avvolto San Liberatore in una morsa di fuoco ed era visibile anche a molti chilometri di distanza, per le fiamme che divampavano alte, alimentate dal forte vento. Paura e preoccupazione, poi, quando il fronte dell'incendio si era spostato più a valle e si era propagato lungo la linea ferroviaria, giungendo a lambire le abitazioni. Alcune famiglie erano state evacuate e il distributore di benzina sottostante era stato chiuso in via precauzionale. Chiusa al traffico anche l'autostrada A3 e la linea ferroviaria, per l'intenso fumo acre e per le alte fiamme che rendevano pericoloso il transito. Mentre ieri mattina si cominciava a quantificare i danni, però, un focolaio che covava sotto la cenere nei pressi dello scalo ferroviario di Vietri è stato riattivato dal forte vento. Le fiamme sono divampate nuovamente, mettendo in allerta i vigili del fuoco, il personale della forestale e della protezione civile, rendendo necessario anche l'impiego dell'elicottero. L'amministrazione vietrese non ci sta ad assistere inerme allo scempio del proprio territorio, impegnandosi in prima linea nel favorire lo spegnimento degli incendi e nell'adottare gli atti amministrativi adeguati per tutelare il paese. «La giunta ha deliberato di presentare denuncia contro ignoti per il danno ambientale, economico e d'immagine al territorio vietrese, riservandosi di costituirsi parte civile nel processo qualora fosse individuato il colpevole o i colpevoli», spiega il sindaco di Vietri sul Mare Francesco Benincasa. «Come da più parti sostenuto, l'incendio è doloso e a mio avviso c'è una precisa e mirata volontà di scatenare il terrore in costiera amalfitana, visto che sono stati colpiti quasi tutti i comuni». E ancora: «Se venisse individuato il responsabile, invito a una pena esemplare se l'incendio è stato appiccato per un tornaconto criminale. Se invece il colpevole è un piromane, che venga ricoverato perché affetto da una grave malattia mentale». Per individuare eventuali tracce di materiale infiammabile e per documentare lo stato dei luoghi, il personale della polizia scientifica ha effettuato rilievi fotografici nella zona della stazione ferroviaria di Vietri. Caos anche sull'A3, nel tratto sud, riaperto ieri mattina benché fossero ancora in azione i canadair che riversavano il loro contenuto d'acqua anche sui mezzi che percorrevano l'autostrada, rendendo scivolosissimo l'asfalto. In una giornata campale con oltre settanta interventi in tutto il territorio salernitano, da Scafati al Golfo di Policastro, dal comando provinciale arriva il grido di dolore dei vigili del fuoco, ormai allo stremo. Grave la denuncia di due sindacalisti, il segretario generale della Cgil Antonio Savastano e il segretario generale della Cisl Antonio Iarocci: «Gli uomini sono pochi per fronteggiare una situazione così impegnativa. Non abbiamo più le squadre boschive perché le convenzioni non sono state rinnovate. I vigili del fuoco sono pochi e stanchi. Lavoriamo senza soluzione di continuità e i mezzi di cui siamo in possesso sono scarsi oppure vecchi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruciano a Matierno i prefabbricati, con alcune persone che sono rimaste intossicate a causa dell...**Mattino, Il (Salerno)**

"Bruciano a Matierno i prefabbricati, con alcune persone che sono rimaste intossicate a causa dell..."

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Bruciano a Matierno i prefabbricati, con alcune persone che sono rimaste intossicate a causa dell'incendio, e il Pdl va all'attacco. «De Luca continua per ogni festa di San Matteo nella politica degli annunci e delle inaugurazioni farsa - dice il capogruppo Roberto Celano - di opere nella gran parte mai compiute. Come lo sgombero dei prefabbricati leggeri di Matierno promesso dal sindaco e mai attuato. Questi prefabbricati erano già un pericolo per la sicurezza e con l'incendio di oggi si dimostra l'inefficienza dell'Amministrazione». «Mentre De Luca fa nuove promesse di cantieri che mai apriranno a Matierno si è rischiato il disastro sull'ennesima promessa disattesa del sindaco - dice Luigi Di Martino della Giovane Italia - Matierno e i rioni collinari ora sono a rischio perché è bruciato l'amianto che era in questi prefabbricati leggeri».

Fine agosto con fiamme altissime nella zona di Positano mentre un vasto incendio è divampato tr...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Fine agosto con fiamme altissime nella zona di Positano mentre un vasto incendio è divampato tra Cava de' Tirreni e Salerno. In serata le fiamme sono nuovamente divampate a Vietri sul Mare, sempre in Costiera Amalfitana. A Valle Pozzo, nel cuore della Costiera il fronte del fuoco è stato molto ampio: in fumo diversi ettari di macchia mediterranea. Roghi anche a Scario nel Cilento. Per spegnere le fiamme sono stati impiegati quattro elicotteri regionali e diverse squadre di vigili del fuoco impegnate a terra. >A pag. 34

Antonietta Nicodemo Il parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni continua a bruciare...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Antonietta Nicodemo Il parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni continua a bruciare. Ancora roghi da Prignano fino a San Giovanni a Piro. Alla sala operativa di Vallo della Lucania, nella giornata di ieri, sono giunte oltre quaranta richieste d'intervento. Necessario, in molti degli incendi verificatisi lungo la costa e nell'entroterra, l'intervento dei mezzi aerei della protezione civile e del corpo forestale dello Stato. Situazione critica a Pisciotta, in località Sant'Antonio, laddove il fuoco s'è avvicinato minacciosamente ad alcune abitazioni. Roghi anche in località Fonte ad Agropoli, a Perdifumo, Pollica e Torre Orsaia. Distrutti numerosi ettari di macchia mediterranea pure a San Rufo, dov'è andata a fuoco una vasta superficie collinare. Solo nella giornata di ieri, nel Golfo di Policastro, la macchina dei soccorsi è dovuta intervenire su più roghi, quello più grave a Scario, nel comune di San Giovanni a Piro. Nella rinomata cittadina rivierasca le fiamme hanno lambito case e villette seminando panico tra i residenti. L'incendio è divampato intorno alle 13, in un'area sovrastante località Pietra Alba che nel giro di pochi minuti si è vista raggiungere dalla lingua di fuoco. Nonostante l'immediato intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Policastro e degli operai della comunità montana le fiamme hanno preso il sopravvento incendiando in poche ore cinque ettari di macchia mediterranea. Il rogo si è sviluppato in un'area in cui sorgono molte case e villette abitate soprattutto in questo periodo estivo. Le famiglie che si trovavano al loro interno hanno abbandonato le strutture e si sono allontanate dalla zona temendo il peggio. Per le operazioni di spegnimento, a cui hanno preso parte anche i carabinieri della locale stazione, sono stati chiamati a intervenire un elicottero e un canadair. Intorno alle 17 le fiamme erano state domate e la gente aveva fatto ritorno nei propri appartamenti. L'incendio, quasi certamente di matrice dolosa, ha bruciato cinque ettari di macchia mediterranea. Ma quello di Scario è stato solo uno dei roghi che ha messo in allerta il Golfo di Policastro nella giornata di ieri. Le fiamme hanno distrutto ettari ed ettari di macchia mediterranea anche a Santa Marina e sulle colline di Sapri lungo la statale 18 che conduce a Maratea. «In quest'estate – afferma il capo squadra dei vigili del fuoco di Policastro Salvatore Leccese – il nostro territorio è stato martoriato dalle fiamme. Non posso fare una stima esatta dei boschi andati in fumo ma posso affermare che sono stati tanti». Nella lista dei comuni che hanno subito danni dagli incendi ci sono anche Camerota e Centola. Nuovi roghi anche nella zona di Paestum dopo quello che lunedì ha interessato la zona di Porta Marina. Ieri mattina le fiamme sono divampate nei pressi della stazione ferroviaria, avvolgendo vegetazione e sterpaglie. Il fumo ha raggiunto anche i binari imponendo un lieve rallentamento del traffico ferroviario in attesa che i vigili del fuoco di Eboli domassero le fiamme. In fiamme anche alcuni cavi elettrici, custoditi all'interno di bobine e accantonati nei pressi dei binari. Non si esclude che qualcuno abbia dato fuoco proprio ai cavi, e che da lì le fiamme si siano propagate poi alla vegetazione. hanno collaborato Paola Desiderio e Antonio Vuolo © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ercolano. Rubinetti a secco in città per i lavori dell'autostrada. Proprio in concomitanza...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

Chiudi

Ercolano. Rubinetti a secco in città per i lavori dell'autostrada. Proprio in concomitanza con l'arrivo di una nuova ondata di caldo, per l'intera giornata di oggi, gran parte della città resterà senza acqua a causa degli interventi per la realizzazione della terza corsia della A3 Napoli-Salerno, che richiederanno la temporanea sospensione dell'erogazione idrica. A restare a secco sarà la zona a valle dell'autostrada, che comprende alcune tra le principali strade del centro cittadino. Per consentire l'abbattimento del ponte autostradale di via Semmola ed i conseguenti lavori di spostamento di alcune condutture, la Gori ha informato che sarà sospesa dalle 8 alle 20 la fornitura idrica in via Semmola, via Fevolelle, via Trentola, via Trentola II, via IV Novembre, via Panoramica, piazza Pugliano, via Venuti, via Ulivi, via Aveta, via Doglie, via Villanova, via Tironcelli e? via Marconi. Nella giornata di ieri, sono stati affissi manifesti e varie auto munite di altoparlanti hanno girato senza sosta nelle zone interessate dai disagi per informare la cittadinanza del disservizio. Per provare a limitare le inevitabili difficoltà per i residenti, la Gori e il Comune di Ercolano stanno organizzando un servizio di autocisterne per distribuire l'acqua nelle strade principali nelle ore più calde. «Questi lavori creeranno certamente una situazione di problematica, ma si tratta di interventi che andavano fatti – ammette il sindaco Vincenzo Strazzullo -. Con la polizia municipale e la protezione civile saremo pienamente operativi per limitare i disagi ed intervenire in caso di emergenza». Nei giorni scorsi, in concomitanza con la chiusura del tratto autostradale tra Torre del Greco e Napoli, la protezione civile di Ercolano è stata già impegnata nella distribuzione di bottiglie d'acqua agli automobilisti. Sempre per l'abbattimento del ponte di via Semmola, nella giornata di oggi, a causa dello spostamento di alcune condutture, potrebbero verificarsi anche temporanei disservizi alle utenze telefoniche e dell'energia elettrica. Francesco Catalano

Forte scossa di terremoto nello Stretto Tremano Calabria e Sicilia, magnitudo 4,6

- terremoto stretto calabria sicilia - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Forte scossa di terremoto nello Stretto Tremano Calabria e Sicilia, magnitudo 4,6"

Data: **29/08/2012**

Indietro

Il fatto

Forte scossa di terremoto nello Stretto

Tremano Calabria e Sicilia, magnitudo 4,6

Il movimento tellurico è stato registrato all'1,12 e ha provocato paura e allarme, ma al momento non ci sarebbero danni. I centri più vicini all'epicentro sono stati Scilla, Villa San Giovanni, Campo Calabro, Fiumara, Laganadi, San Roberto e Sant'Alessio in Aspromonte

Il punto in cui è stato registrato il terremoto

REGGIO CALABRIA - Una scossa di terremoto del grado 4.6 è stata avvertita alle ore 1,12. L'epicentro dell'evento sismico si è verificato nello Stretto di Messina, ma la scossa si è avvertita in maniera molto forte non solo a Reggio Calabria ma anche nelle province di Vibo, Catanzaro e Cosenza.

Paura e telefonate ai vigili del fuoco. Ma soprattutto social network invasi dai post da ogni angolo della Calabria e della sicilia. Sono state numerosissime le telefonate che hanno intasato i centralini dei vigili del fuoco di Reggio Calabria dopo la scossa di terremoto nell'area dello Stretto di Messina. Il sisma ha provocato molto spavento tra la popolazione. Molti i cittadini che sono stati svegliati di soprassalto.

Le località prossime all'epicentro sono Scilla, Villa San Giovanni, Campo Calabro, Fiumara, Laganadi, San Roberto e Sant'Alessio in Aspromonte. Dai rilievi della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

29 agosto 2012 08:47

Incendio alla coop Valle del Marro, "le fiamme non ci intimidiscono"**Redattore sociale***"Incendio alla coop Valle del Marro, "le fiamme non ci intimidiscono"*Data: **29/08/2012**

Indietro

29/08/2012

16.00

MAFIE

Incendio alla coop Valle del Marro, "le fiamme non ci intimidiscono"

Don De Masi, coordinatore di Libera, commenta così l'incendio doloso contro l'escavatore della cooperativa Valle del Marro nella piana di Gioia Tauro. La solidarietà dell'assessore regionale alle Attività produttive

Reggio Calabria. È chiaro che hanno lanciato una vera e propria sfida. Dopo l'incendio dello scorso anno e quello all'escavatore che iniziava i lavori, non vogliono che coltiviamo su quel terreno. Ma, sia chiaro, le fiamme non ci intimidiscono, non cederemo. Noi siamo più forti e niente e nessuno fermerà il riscatto di queste terre. Don Pino De Masi, prete antimafia e coordinatore di Libera per la Piana di Gioia Tauro, commenta così l'ennesima e grave intimidazione subita dalla cooperativa Valle del Marro, avvenuta a Castellace di Oppido Mamertina nella provincia di Reggio Calabria. Il sacerdote ribadisce di confidare nella magistratura e nelle forze dell'ordine che stanno indagando su quanto accaduto. Ai criminali diciamo di farsi una ragione - rimarca don De Masi - queste terre in Calabria, come in Sicilia, in Campania, in Puglia e nel Lazio, sono ormai terre libere, completamente libere.

Alla cooperativa Valle del Marro esprime vicinanza e solidarietà l'assessore regionale alle Attività produttive Antonio Caridi, il quale dichiara: L'incendio dell'escavatore di proprietà della cooperativa, gestita dall'associazione antimafia Libera, costituisce l'ennesimo esempio di un crescente clima intimidatorio nei confronti di coloro che hanno scelto, con impegno e determinazione, di perseguire il progresso del territorio, sottraendolo al controllo delle organizzazioni delinquenziali. L'assessore Caridi si dice convinto che le istituzioni, la magistratura e le forze dell'ordine, assumeranno un impegno sempre più forte e costante per consentire la prosecuzione delle attività di queste associazioni che tentano faticosamente di affermarsi come veri e propri presidi di legalità e di giustizia sociale, creando lavoro dignitoso per i giovani e occasioni di sviluppo libero da condizionamenti mafiosi.

Alla cooperativa Valle del Marro, Caridi rivolge l'invito a procedere in questo impegno di legalità e giustizia in quanto ormai rappresenta un punto di riferimento irrinunciabile per il nostro territorio, riuscendo a coniugare il lavoro e lo sviluppo che costituiscono l'antidoto alla violenza ed alla tracotanza delle cosche. L'esponente della giunta regionale ribadisce che lo scorcio dei momenti difficili non deve fermare il percorso di questo progetto, di smisurato valore economico, sociale e morale, che potrà consentire a Libera di restituire ad un corretto utilizzo, i beni che la criminalità ha proditoriamente sottratto alla collettività. (msc)

bruciano i gioielli delle due costiere - stella cervasio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/08/2012

Indietro

Pagina IX - Napoli

Bruciano i gioielli delle due costiere

Sorrento, sospesa per quattro ore l'elettricità. A rischio anche Positano

STELLA CERVASIO

COSTIERA sotto attacco. L'ennesimo incendio del Faito, intorno a mezzogiorno di ieri, ha colpito Santa Maria del Castello sul versante di Positano.

Assedio alle bellezze del golfo campano: istantanee a ripetizione di incendi complice il vento di nord-ovest portato dalla perturbazione Beatrice e dal maestrale che fustiga spiagge e alture. Le colline della Costa di Amalfi vivono il peggior momento dell'anno. Dovuto ai piromani il 10 per cento dei roghi d'agosto, più numerosi gli sprovveduti bruciatori di sterpi che affidano al vento il loro scarso rispetto della natura.

L'altra metà di assassini di boschi è da cercare tra i bracconieri, che per stanare la cosiddetta selvaggina l'accerchiano col fuoco. Una pratica comune sui Monti Lattari e sulla collina del Pendolo tra Conca Dei Marini e Tovere. Dalle 23 di lunedì il fuoco è divampato all'improvviso e si è propagato con grande velocità distruggendo ettari di bosco e minacciando le abitazioni poco

distanti. Per questo motivo sono intervenuti in prima istanza i vigili del fuoco del distaccamento di Maiori, spediti dal Comando provinciale di Salerno, che ha classificato subito l'incendio "di interfaccia" lavorando per l'intera notte tra lunedì e martedì. In mattinata il fronte del fuoco si è esteso al Valico di Chiunzi e sulle montagne di Agerola dove nella mattinata di ieri è intervenuto un Canadair, aggiuntosi al lavoro di due squadre di vigili. Ha raggiunto Furore, dopo Praiano, il rogo che ha martoriato

da lunedì la zona del "Cecato di Pendolo" nella borgata di Gete a Tramonti, esplodendo in altri focolai accesi uno dopo l'altro fino a Scala. Complicate le operazioni di spegnimento.

Vigili del fuoco, carabinieri e polizia, vigili urbani di Vico Equense, 40 lavoratori forestali divisi in dieci squadre, e volontari e Amici del Faito sono intervenuti per domare il vasto incendio di Santa Maria del Castello, uno dei gioielli della costiera al valico tra Vico e Positano. «Sul posto - sottolinea Vito Amendo-lara, consigliere del governatore Caldoro per l'agricoltura - sono impegnati anche quattro elicotteri regionali, di cui tre sul lato napoletano, e un Canadair della Protezione civile nazionale. La tempestività negli interventi ci ha consentito di evitare danni più gravi. Siamo la regione con meno superfici boscate bruciate rispetto ad altre». Una settimana fa, quando il Faito ha vissuto tre giorni intensi di incendi con numerosi focolai su più fronti, arrivati a lambire il Sentiero degli Dei, le case di Santa Maria del

Castello erano già state minacciate da vicino dal fuoco, tanto da far parlare in zona di "aggressione organizzata al territorio".

Ciononostante, nessuna inchiesta aperta per far luce sui roghi accesi da Vico Equense a Policastro, riguardano tre golfi e altrettante procure, Torre Annunziata, Salerno e Vallo della Lucania. Gli ambientalisti sventolano lo spettro di attentati organizzati da "mercanti di alberi". «Non crediamo al destino cinico e baro per lo scempio a ambientale che sta devastando la Divina co-

stiera: l'80 per cento degli incendi è doloso - dichiara Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania -. Contro i ladri di futuro servono pene severe. Quando le fiamme si spengono e il fumo si dirada cominciano gli affari: il rimboschimento di un ettaro incendiato vale oltre 2000 euro. Ci troviamo di fronte a un vero e proprio terrorismo ambientale. Nelle agende dei politici gli incendi costituiscono una priorità, ma questo non deve valere soltanto per l'estate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

appicca il fuoco a plastica e rifiuti preso piromane

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

Pagina IX - Napoli

Caivano

Appicca il fuoco a plastica e rifiuti preso piromane

UN ALTRO piromane assicurato alla giustizia. Rogo di rifiuti e non di boschi, ma comunque irresponsabilità e ignoranza punite: i carabinieri della tenenza di Caivano hanno sottoposto a fermo e spedito a Poggioreale per incendio un quarantatreenne, Umberto Di Micco, già noto per altri reati e residente in via Atellana a Caivano. Era stato notato in alcuni terreni vicini alla strada provinciale 498 mentre appiccava il fuoco con un accendino a sterpaglie in mezzo alle quali c'erano copertoni e rifiuti in materiale plastico. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco di Napoli, allertati e subito intervenuti, nonostante il superlavoro di questi giorni. Quando ha visto arrivare i carabinieri il piromane di Caivano ha tentato di fuggire, ma al termine dell'inseguimento è stato bloccato. In tasca, l'accendino con cui l'avevano visto appiccare il rogo tossico.

la raccolta del pomodoro danneggiato metà prodotto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Pagina VI - Bari

La denuncia

La Coldiretti: sono gravi le conseguenze della siccità

La raccolta del pomodoro danneggiato metà prodotto

«SONO state certificate dall'Ufficio Agricoltura di Foggia le gravi ripercussioni determinate dalle alte temperature (punte massime fino a 43,7 gradi) alla coltura del pomodoro che hanno causato danni del 50% alle piantagioni medio-tardive e tardive, ora bisogna procedere senza indugi ad attivare tutte le misure per dare ristoro all'imprenditoria agricola pugliese». Lo rende noto il presidente della Coldiretti Puglia, Pietro Salcuni, che chiede l'immediata declaratoria di stato di calamità naturale, alla luce della presentazione da parte dell'Ufficio Agricoltura di Foggia della relazione circa lo stato di salute della coltura del pomodoro per eventi climatici avversi, di cui i dirigenti della Coldiretti Puglia hanno discusso oggi con l'assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Dario Stefano. «La prolungata siccità - sottolinea Salcuni - ha vanificato gli investimenti avviati per l'annata agraria di ortaggi e frutta. Si registra, inoltre, una diminuzione secca delle giornate lavorative».

Taranto, paura per incendio all'Ilva

Paura nello stabilimento Ilva incendio nel reparto lamiere - Bari - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Paura nello stabilimento Ilva
incendio nel reparto lamiere

Una densa colonna di fumo si è alzata dalla fabbrica. Nessun ferito. I tecnici dell'Arpa al lavoro per stabilire se sono state immesse nell'aria sostanze tossiche. L'azienda: "Nessun problema"

TUTTO SU Processo all'Ilva

Taranto - Un incendio è divampato stamattina nel reparto Produzione lamiere 2 (Pla 2) per cause accidentali. Le fiamme hanno provocato una densa colonna di fumo nero visibile anche a distanza dallo stabilimento siderurgico.

Non è stata ancora chiarita la dinamica dell'incendio ma secondo la versione fornita da alcuni sindacali di fabbrica potrebbe essersi creato un attrito fra la lavorazione delle lamiere e un quantitativo di olio industriale che ristagna da tempo in una parte dell'impianto denominata trasferimento lamiere. I sindacati hanno chiesto un incontro all'Ilva per una più puntuale verifica di quanto accaduto.

Polveri dall'Ilva con vento forte l'Arpa: "Risolvere il problema"

Non si segnalano particolari danni. L'impianto, però, segnalano i delegati sindacali, è stato temporaneamente fermato per alle squadre di intervento di ripulire l'area dell'olio depositato. Sul posto i vigili del fuoco dell'Ilva il cui distaccamento, peraltro, è a poca distanza dal reparto Pla 2.

Una vistosa nube nera è comparsa questa mattina nella zona industriale di Taranto, nei pressi degli stabilimenti Ilva e Agip. Numerose sono state le segnalazioni pervenute ai centralini dei vigili del fuoco e della Polizia. Sul posto anche i tecnici dell'Arpa Puglia per verificare

la provenienza della colonna di fumo nero che è stata fotografata da diversi cittadini e postata sul social network Facebook. L'Arpa Puglia sta conducendo anche accertamenti anche sul forte odore di gas avvertito questa notte nella città di Taranto.

Per l'Ilva, tuttavia, con ci sono state "conseguenze per le persone e nessuna emissione di sostanze pericolose. In una nota l'azienda precisa che "l'incendio è avvenuto alle ore 7,20 di oggi e ha interessato il sistema di traslazione delle lamiere. E' subito intervenuto il servizio antincendio dello stabilimento che in pochi minuti ha messo in sicurezza l'area. I vigili del fuoco del Comando Provinciale di Taranto, arrivati sul posto, hanno constatato il completo spegnimento. La nuvola di fumo nero, che per qualche minuto si è sprigionata dall'impianto, è stata dovuta alla combustione di residui di materiale lubrificante (olio e grasso). Dalle prime analisi si esclude siano state emesse sostanze pericolose. Ulteriori accertamenti sono in corso da parte dei tecnici dell'Ilva e delle autorità preposte".

(29 agosto 2012) 4zi

Terremoto nello Stretto Messina, scossa di 4.6 fa tremare la terra**Sicilia News 24**

"Terremoto nello Stretto Messina, scossa di 4.6 fa tremare la terra"

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto nello Stretto Messina, scossa di 4.6 fa tremare la terra

di redazione

ROMA, 29 AGO - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 e' stata registrata dalle 1:12 in provincia di Reggio Calabria, nel distretto dello Stretto di Messina. Le localit  prossime all'epicentro sono Scilla, Villa San Giovanni e Campo Calabro. Dai primi rilievi della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose.

[Condividi](#)

Related news items:

Windjet: cordata imprenditori siciliani propongono piano di salvataggio - 29/08/2012 12:21
Effettuava attivita' privata: sospenso medico del Civico di Palermo - 28/08/2012 15:24
Benzina record nelle isole eolie: super a 2,45 euro per litro - 27/08/2012 13:31
Windjet: ripresa protesta lavoratori compagnia a Fontanarossa - 25/08/2012 08:51
Siracusa: Annuncia il suicidio su Facebook, la Polizia di Stato contatta l'Interpol in Germania e sventa il tentativo - 24/08/2012 22:52 < Prec Succ >

Fiamme a Positano Un crimine contro l'umanità

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Fiamme a Positano Un crimine contro l'umanità"

Data: **29/08/2012**

Indietro

Cronache

29/08/2012 -

Fiamme a Positano

Un crimine contro l'umanità

Le fiamme che hanno avvolto i boschi sulle alture di Positano, la perla della Costiera Amalfitana

Rogo nel cuore della località patrimonio dell'Unesco

Incendi in tutto il Centro Sud,

Campania in ginocchio

ANTONIO SCURATI

positano (sa)

Positano, assediata dalle fiamme, appartiene alla Costiera Amalfitana. La Costiera Amalfitana è, secondo l'Unesco, patrimonio dell'umanità (appartiene, cioè, all'umanità).

Chi ha appiccato l'incendio ai boschi soprastanti Positano ha, dunque, commesso un crimine contro l'umanità.

Il sillogismo è perfetto. Il delitto è bestiale. La misura è colma.

Sto, dunque, con questo sillogismo perfetto proponendo di riformare il codice penale in modo da classificare l'incendio doloso di pregiati patrimoni naturalistici e paesaggistici come crimine contro l'umanità? Sì, lo sto proponendo e, mentre lo propongo, mi costerno e mi vergogno. Sono, infatti, perfettamente consapevole di quali delitti immensi e atroci, immensi e atroci nella loro specificità incomparabile, siano quelli inclusi nella delicatissima fattispecie giuridica dei «crimini contro l'umanità» e so anche quale lungo, tortuoso, terribile itinerario storico e giuridico sia stato percorso per giungere alla definizione di tale reato. Eppure in me, in tanti di noi, c'è qualcosa che urla vendetta contro questo radioso cielo di un azzurro nitore settembrino, contro questa icona dell'antica, civilissima, ineguagliabile bellezza mediterranea, contro questo splendore solcato dai rotori degli elicotteri antincendio. Quella civiltà nata proprio in questa culla prescrive che al crimine si opponga la giustizia non la vendetta, impone che le pene siano giuste non esemplari – lo so, tutto questo io lo so – eppure sento che è nostro preciso dovere, di noi uomini e donne che in questo preciso istante calcano questa terra in fiamme sotto questo cielo scosso, dare ascolto e, soprattutto, dare seguito a quella voce che in noi urla vendetta per ottenere giustizia.

Mi perdoneranno i lettori de «La Stampa» questi toni accorati, mi perdoneranno, se possono, forse anche certi spropositi ma il fatto è che io in questo momento sono qui. Mentre scrivo sono qui. Sono nella foto, la foto che ritrae l'antico borgo marinaro di Positano circondato dalle fiamme in cui incenerisce la sua bellezza che già diede luce (ben altra luce) al

Fiamme a Positano Un crimine contro l'umanità

mondo. Sono qui e ho nelle narici l'odore che mandano i boschi di castagni, di ontani e i coltivi di limoni, vite e ulivi arsi dalle fiamme.

Sono stato qui tutto agosto e quel puzzo di bruciato l'ho avuto nelle narici per settimane. E, più ancora, sono qui da tutta una vita, una vita baciata dalla fortuna di aver avuto in questa terra il paradiso della mia infanzia. Quel puzzo di roghi in tempo di pace l'ho avuto nelle narici fin da bambino, estate dopo estate, anno dopo anno, scandito sul calendario della mia esistenza di uomo con la cadenza infallibile del fatalismo sacrilego: prima viene la festa del Santo e poi, immancabilmente, l'incendio dei boschi. E non ci sono più parole per dire il dolore non perché il dolore sia muto ma perché le abbiamo già spese tutte (io stesso su questo stesso giornale provai in un'altra estate a raccontare il dolore causato dagli incendi sopra Ravello, l'altra perla della «Divina Costiera»). E non c'è nemmeno più bisogno di analizzare le cause, indagare le dinamiche alla ricerca dei colpevoli (le conosciamo già tutte, spesso le persone del luogo conoscono perfino le identità dei piromani e sanno anche che in molti casi sono interessi economici miserevoli a mandare letteralmente in fumo beni inestimabili). Ora è tempo di agire. Dobbiamo riscuoterci da questo incubo di atavismo feroce e sottosviluppo.

Qualcuno ha scritto che l'unico delitto imperdonabile è quello contro la speranza. Verissimo. Mi permetterei di aggiungere alla lista degli imperdonabili anche il delitto contro la bellezza. Non è sempre vero, ma in casi come questo le due cose vanno insieme. Siamo italiani, siamo meridionali (d'Italia o d'Europa), siamo mediterranei (giù nel Golfo di Salerno come su in Langa). Una certa idea di bellezza, scolpita nel tempo e coltivata dalle generazioni, è quasi tutto ciò che abbiamo.

Proprio per questo motivo sta a noi, noi creatori di quell'idea di bellezza che coincide con un'idea di civiltà, noi spregiatori e traditori di quella stessa bellezza, creare ora una forma giuridica e civica che combatta il crimine contro la bellezza.

Alziamoci in piedi, per Dio, e inventiamoci qualcosa.

Lo dobbiamo a noi stessi e ai nostri figli. L'umanità cui la Costiera Amalfitana appartiene è la comunità composta da tutti gli uomini di ogni epoca: dai morti, dai vivi e perfino dai non ancora nati. Quest'ultimo gruppo, non dimentichiamolo, è quello di gran lunga più numeroso (lo affermo senza tema di smentita non perché sia necessariamente vero ma perché se smettiamo di crederlo ci poniamo, a mio modo di vedere, fuori dall'umanità).

Ieri ero a Ravello. Ho portato mia figlia a conoscere Villa Cimbrone, uno dei posti più belli del mondo (e affermo anche questo senza tema di smentita). Perfino a tre anni la bambina sembrava cogliere tutto il sottile fascino di quel capolavoro di civilizzazione che è Villa Cimbrone. Ne era rapita. Poi, d'un tratto, è corsa verso di me in lacrime. «Babbo, ho paura». Sopra di noi volava, basso come una maledizione, un elicottero della Protezione civile.

Uno scenario di guerra. E che gente siamo noi che, nati, cresciuti e riprodotti in tempo di pace, ci rassegniamo a crescere i nostri figli in scenari di guerra!?

«Ho ancora nel naso l'odore che mandava il grasso bruciato sulla canna della mitragliatrice arroventata». Più o meno con queste parole – cito a memoria – iniziava «Il sergente nella neve», il memorabile racconto che Rigoni Stern ci diede di uno dei più terribili inverni vissuti in divisa da alpino nel secolo scorso dalla nostra gente in tempo di guerra. Non posso tollerare l'idea che in futuro mia figlia, rievocando le estati della sua infanzia vissute in tempo di pace, debba dire di avere ancora nel naso l'odore che mandano i castagni e i limoni bruciati da piromani in costume da bagno sulle falesie a picco sul mare sopra Positano.

Brucia la costiera amalfitana Operaio muore in Calabria mentre spegne un incendio**Tempo, Il**

""

Data: **29/08/2012**

Indietro

Brucia la costiera amalfitana Operaio muore in Calabria mentre spegne un incendio

29-08-2012

Fermati tre piromani NAPOLI Dopo una giornata di tregua, il territorio campano brucia di nuovo. Le penisole sorrentina e amalfitana sono le più colpite, con due incendi di vaste proporzioni che hanno distrutto boscaglia e macchia mediterranea da Positano (nella foto) a Vico Equense. Per domare le fiamme in azione per ore 5 elicotteri della protezione civile e un canadair del servizio nazionale, oltre a 10 squadre di forestali. La circolazione dei treni sulla linea Nocera-Salerno è rimasta sospesa dalle 19 di lunedì alle 15.30 di ieri a causa di un incendio divampato in prossimità dei binari a Vietri sul Mare. Anche l'autostrada A3 ha subito interruzioni per la caduta di massi a causa degli incendi. Un operaio dell'Afor è morto in un incidente avvenuto in Calabria, a Longobucco, mentre si stava adoperando per spegnere un incendio. Era alla guida di un mezzo che si è ribaltato. Piromani arrestati nel Napoletano, in Calabria e a Lauria (Pz).

Terremoti, La terra ha tremato da Catania a Cosenza

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Terremoti, La terra ha tremato da Catania a Cosenza"*Data: **29/08/2012**

Indietro

Terremoti, La terra ha tremato da Catania a Cosenza

TMNews

Commenta

Roma, 29 ago. (TMNews) - All'1,12 di questa notte una scossa di terremoto di magnitudo 4,6 è stato avvertito nell'area dello Stretto di Messina, sia sulla costa siciliana che quella calabrese. Gli accertamenti del caso sono stati eseguiti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Secondo le verifiche della Protezione civile non sono stati causati danni a cose o persone.

Il dato certo è che comunque vi sia stata molta paura e allarme. L'epicentro - a quanto si è appreso - è stato in mare, a una profondità di 46 chilometri. In base a quanto diffuso e ricordato da diversi social network nel corso della notte, tra Sicilia e Calabria, dal 14 agosto sono state avvertite altre 13 scosse di magnitudo inferiore a 3.

Il 21 agosto scorso un approfondimento della Protezione civile faceva riferimento alla zona del Pollino, tra la Calabria e la Basilicata, ed in cui prosegue l'attività sismica legata ad una sequenza, che dura ormai da tempo, del tipo "sciame".

Questa "sequenza", iniziata nel settembre del 2010, è caratterizzata da eventi di bassa magnitudo, generalmente inferiore a 3,0, con profondità comprese tra 3 e 10 km, concentrati in una ristretta fascia di territorio ad andamento Nord Nord-est - Sud sud-ovest.

29 agosto 2012

Ilva/ L'azienda: nessuna conseguenza per incendio di stamane

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Ilva/ L'azienda: nessuna conseguenza per incendio di stamane"

Data: **29/08/2012**

[Indietro](#)

Ilva/ L'azienda: nessuna conseguenza per incendio di stamane
Servizio interno ha domato le fiamme postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 29 ago. (TMNews) - Non c'è stata nessuna conseguenza per le persone e "nessuna emissione di sostanze pericolose" in seguito all'incendio avvenuto stamattina nel reparto Produzione lamiera dell'Ilva di Taranto. E' l'azienda stessa che in un comunicato lo sottolinea.

L'incendio è avvenuto alle ore 7,20 di oggi - si spiega - e ha interessato il sistema di traslazione delle lamiere. E' subito intervenuto il servizio antincendio che in pochi minuti ha messo in sicurezza l'area.

I vigili del fuoco del Comando Provinciale di Taranto arrivati sul posto, hanno constatato il completo spegnimento. La nuvola di fumo nero, che per qualche minuto si è sprigionata dall'impianto, è stata dovuta alla combustione di residui di materiale lubrificante (olio e grasso).

Dalle prime analisi si esclude siano state emesse sostanze pericolose. Ulteriori accertamenti sono in corso da parte dei tecnici dell'Ilva e delle autorità preposte.